

1. CONTESTO

Il “Punto Luce di L’Aquila” è un centro socio-educativo che nasce da un progetto di Save the Children e APPSTART SOC. COOP ONLUS. L’obiettivo è quello di intervenire sulla povertà educativa che sta diventando ed è un flagello per molte famiglie. La povertà educativa causa spesso discriminazioni che devono subire e gli fanno sentire inferiore rispetto al gruppo di coetanei.

Per povertà educativa s’intende il mancato o non corretto sviluppo culturale sociale ed emotivo.

Il centro mette in atto due tipi di interventi: quello individualizzato con l’erogazione di beni e servizi per i minori in sinergia con istituti scolastici, enti, parrocchie, volontari; e quello comunitario dove sono presenti risorse formali e informali per la costruzione di una “comunità educante”. L’offerta dei servizi è vasta: si va dall’accompagnamento allo studio ad attività estive e feste.

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per bullismo si intende la violenza perpetrata ai danni di un minore tramite molestie, offese continue. Per cyberbullismo s’intende ogni tipo di violenza perpetrata attraverso mezzi telematici. Per violenza tramite mezzi telematici s’intende diffusione di materiale sensibile e riservato, offese al minore o ai suoi famigliari. Entrambi possono essere fatti da un gruppo o da un singolo.

Tra cyberbullismo e bullismo, però ci sono delle differenze che ci mostrano che bisogna agire in maniera differente. (inserire commento operatori per capire quali aspetti per loro hanno più rilevanza).

Bullismo	Cyberbullismo
I bulli sono persone conosciute dalle vittime	I cyberbulli possono essere anche persone sconosciute
Può lasciare dei danni fisici oltre che psicologici	Non lascia ferite esterne, ma ferite psicologiche che possono portare alla chiusura
Gli spettatori sono un numero limitato	Gli spettatori sono numericamente maggiori: c’è una risonanza più elevata
Il bullo fisicamente è più forte	La fisicità non conta, chiunque può essere un bullo.
Le azioni hanno una durata limitata	Le azioni possono durare h 24
L’ambiente protegge la vittima dall’aver una eccessiva aggressività da parte del bullo	Non esiste uno spazio protetto

3. STRATEGIE PER LA PREVENZIONE E IL RICONOSCIMENTO DEL FENOMENO

◆ ATTIVITÀ CON I MINORI

Per i minori si è deciso di intraprendere due percorsi per cui però le attività verranno unificate.

1. Il primo percorso è quello del riconoscimento e dell’emersione del fenomeno attraverso questionari che verranno elaborati e allegati alla presente PAV successivamente. Inoltre è stata elaborata una cassetta dell’aiuto dove ogni ragazzo avrà la possibilità di poter fare una sua segnalazione.

Verrà istituito un numero verde whatsapp dove i minori potranno segnalare il fenomeno.

2. Il secondo percorso è quello della prevenzione. Qui le attività proposte sono diverse per imparare agli adolescenti e ai più piccoli ad approcciarsi al mondo del web, delle differenze tra persone, accettazione dell'altro, la conoscenza di se stessi attraverso il gruppo, come imparare a comunicare in maniera corretta, imparare a riconoscere atti di bullismo e cyberbullismo, promozione della cittadinanza attiva. Le attività che verranno utilizzate sono : giochi di gruppo, attività teatrali, serate film e laboratori di inviti alla lettura

◆ ATTIVITÀ CON I GENITORI

Essendo la famiglia fondamentale per la crescita degli adolescenti e per il riconoscimento e l'intervento in casi di bullismo o cyberbullismo a loro viene rivolto un insieme di esperienze che aiutino loro a sviluppare competenze e approfondire la conoscenza dei fenomeni. I genitori molto spesso non riescono a riconoscere il fenomeno, soprattutto del cyberbullismo e non hanno strumenti per poter intervenire in modo adeguato. Le attività proposte mirano a fornire questi strumenti. Le attività saranno divise in un percorso di formazione e una partecipazione ad attività insieme ai propri figli in maniera tale da poter da una parte, analizzare meglio il tipo di legame familiare e secondo capire che tipo di intervento sarebbe necessario fare. Una volta studiato il gruppo sarebbe opportuno cercare un percorso parallelo a quello del centro per poter ampliare l'offerta alle famiglie e offrire loro un più ampio supporto .

◆ ATTIVITÀ CON LE SCUOLE

Si intende anche prendere contatti con le scuole per poter avviare possibili collaborazioni per offrire anche un supporto in contesti dove molto spesso manca la giusta considerazione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

4.LA PRESA IN CARICO

All'interno del centro sono state individuate due figure con la funzione di operatori sentinella. Questi ultimi sono i punti di riferimento che si occupano di far applicare codesto documento, la PAV e verificare se ci sono casi di bullismo, individuare insieme all'equipe strumenti di intervento per chi subisce le prevaricazioni e per chi attua le azioni di bullismo e/o cyberbullismo.

L'iter da seguire darà il seguente:

- Gli operatori del centro, attraverso l'ascolto e l'osservazione dei minori porranno attenzione alla presenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Una volta individuati i fenomeni verranno riferiti agli operatori sentinella che a loro volta cercheranno di osservare e capire il fenomeno, come sta il minore, avendo la formazione necessaria per poter fare ciò.
- A seguito dell'osservazione da parte degli operatori sentinella verrà richiesta una riunione di equipe per scegliere come intervenire. Il percorso per i ragazzi vittime e bulli si dividerà essenzialmente in due parti: il primo percorso è quello attuato tramite il gruppo che svolge una funzione di riferimento e riconoscimento per l'adolescente. Parallelamente si attuerà un percorso individuale attraverso l'ascolto del minore e il contatto con la famiglia e gli enti esterni.
- Fondamentale è la rete che si creerà con la famiglia del ragazzo che verrà contattata nel momento in cui sorge il fenomeno, sia esso vittima, sia esso autore del bullismo o cyberbullismo. La famiglia verrà coinvolta in tutto il percorso di consapevolezza del minore.

- Qualora si presentassero fenomeni di bullismo e cyberbullismo particolarmente verranno contattati gli enti predisposti dei servizi per poter gestire e tracciare le azioni di bullismo e cyberbullismo.
- Verrà attivata una rete di cooperazione con gli enti del territorio per creare una cabina di regia di intervento nei confronti dei minori e delle loro famiglie.

5. COMUNICAZIONE DELLA PAV

La PAV verrà resa pubblica a tutti gli operatori del centro e ai loro volontari. Inoltre, sarà condivisa con i genitori per poterli rendere partecipi del servizio offerto e per far conoscere loro l'importanza di tali fenomeni.

Essa verrà presentata anche agli enti che collaborano con noi in modo tale da rendere pubblico l'obiettivo che si vuole raggiungere e avere un supporto da questi.

Si decide di applicare il tempo di 6 mesi per verificare se la PAV debba essere integrata e/o modificata.